

Da Kass a Pellegrino, con Bush la bioetica ha avuto un potere senza eguali

Roma. Dopo la "guerra al terrore", quella bioetica è stata la politica più controversa della doppia presidenza Bush, segnata dalla messa al bando dell'uso di fondi federali per la ricerca sugli embrioni umani. Il suo strumento più esecrato e combattuto è stato il Comitato di bioetica, che Barack Obama ha appena sciolto dopo aver annunciato una nuova commissione scientifica. Il Comitato fu creato da Bush nel novembre 2001 e fu presieduto per la prima volta da Leon Kass dell'Università di Chicago, e dal 2005, da Edmund Pellegrino dell'Università di Georgetown. Le commissioni bioetiche americane esistono dal 1974, composte da biologi e studiosi di etica sotto la direzione del presidente in carica, hanno il compito di familiarizzare l'opinione pubblica sui temi scientifici, e ultimamente con quelli riguardanti la ricerca sulle staminali e la clonazione. Con Bush ha assunto un potere senza precedenti.

I repubblicani avevano fortificato questo istituto con due personalità ideologiche. Non solo, Bush vi aveva chiamato a collaborare grandi nomi come il giornalista Charles Krauthammer (spesso in disaccordo con Kass), il giurista Robert George e il filosofo Francis Fukuyama. Senza mai rinunciare a una dialettica interna al comitato. Sei membri, infatti, erano favorevoli alla sperimentazione sugli embrioni (Michael Sandel, Janet Rowley, William May, James Wilson, Michael Gazzaniga ed Elizabeth Blackburn). Un comitato molto più diversificato di quello clintoniano precedente. Eppure l'associazione dei medici americani bollò il comitato di Bush come "un'alleanza di neoconservatori

tecnofobici e progressisti antibiotech".

Già direttore del Kennedy Institute of Ethics e del Center for the Advanced Study of Ethics, nonché professore emerito di medicina alla Georgetown University, Edmund Pellegrino è uno dei fondatori della bioetica americana, se ne occupa da quando si formò questa disciplina quarant'anni fa. Filosofo e medico con la vocazione al classicismo, Pellegrino ha scritto ventiquattro libri e più di cinquecento pubblicazioni scientifiche. Ebreo secolarizzato Kass, cattolico tradizionalista Pellegrino, tra i due la continuità è sempre stata totale, sebbene Kass abbia dato all'istituto un'impronta più combattente. Ma pur sempre due umanisti della medicina. Kass assunse la guida del Comitato presidenziale dopo la National Bioethics

Advisory Commission di Bill Clinton, che si espresse così sulla clonazione: "C'è chi dice che la clonazione è disumanizzante. Mai e poi mai, aiuterà i malati e provvederà a fornire organi sostitutivi perfetti". La stampa liberal ha sempre osteggiato Kass. Rick Weiss, giornalista scientifico più famoso fra i liberal, lo aveva paragonato ai talebani per la sua formula "saggezza della ripugnanza". Il merito più grande di Kass è stato quello di aver introdotto i concetti di dignità e di eguaglianza nel dibattito sulla clonazione. Superconsigliere del presidente Bush ma anche amico di Allan Bloom, Kass è un filosofo morale che da tre decenni saggia e riflette sulla biologia e le sue ricadute etiche. E' allievo di Leo Strauss e di Hans Jonas, il pensatore dell'"abbiate paura". Il Washington Post gli fece un monumento quando definì Kass "la figura più affascinante della

teocrazia repubblicana che ha sostituito la fede con il pensiero". Kass non è mai stato un bacchettone. Proviene dalle battaglie nel Mississippi per i diritti civili, scrive come un rabbino anche se molti, quando dirigeva il Comitato, gli davano del battista del sud. Dopo la laurea in chimica a Harvard nel 1967, Kass fondò il primo centro nazionale di bioetica, l'Hastings Center, insieme all'amico ateo e liberal Daniel Callahan. Figlio di immigrati poverissimi dall'est europeo che parlavano soltanto yiddish, Kass è cresciuto in una casa di socialisti. "Non sono mai stato in una sinagoga", dice di sé. Davanti alle telecamere della Abc, Bush disse che Kass era la persona che gli aveva offerto "gli spunti più profondi". Fu la sua consacrazione definitiva davanti alla nazione. Kass venne poi accusato addirittura di bioluddismo, paragonato a quel Ted Kaczynski che si ritirò nel Montana per diventare "Unabomber".

Di nemici Leon Kass se ne è fatti molti come grand commis della bioetica bushiana. Il potente editor dell'American Journal of Bioethics, Glenn McGee, lo definì senza tanti giri di parole "natural born killer che guida un'élite antiscientifica". Ma anche i nemici hanno sempre riconosciuto a Kass il merito di aver inserito un nuovo vocabolario morale in questi temi. Per l'Economist era semplicemente "il filosofo-politico preferito dal presidente". Leon Kass ha assunto un ruolo che mai prima negli Stati Uniti era stato concesso a un solo intellettuale. Obama deve adesso trovare il suo superconsigliere.

Obama smantella il Consiglio bioetico di Bush e crea la sua commissione

Valentina Fizzotti

La settimana scorsa Peter Augustine Lawler ha ricevuto una gentile lettera con cui la Casa Bianca gli comunicava che nel giro di 24 ore sarebbe stato fuori dal President Council of Bioethics americano. Gli si diceva anche che "il presidente Obama riconosce il valore di una commissione di esperti di bioetica che forniscono consigli obiettivi e non ideologici in materia alla sua Amministrazione". Non un gran valore, visto che il presidente ha smantellato pezzo per pezzo il Consiglio creato da Bush nel 2001. Potrebbe essere banale spoil system, non fosse che il Consiglio avrebbe restituito il mandato a settembre, e che in ballo aveva ancora un'ultima assemblea e due progetti aperti. Più probabile invece che al presidente non abbia fatto piacere la lettera, firmata da 10 membri

su 18, che criticava il suo ordine esecutivo del 10 marzo, con il quale eliminava il veto al finanziamento dei progetti di ricerca che riguardano le cellule staminali embrionali create ad hoc. La scusa ufficiale per il cambio di poltrone è che il Council sarebbe un "gruppo di consulenza a predisposizione filosofica", mentre Obama ha bisogno di altro: una nuova commissione, che sarà nominata presto, che "offra opzioni pratiche per le politiche". Di questa nuova commissione farà probabilmente parte Alta Charo, dell'Università del Wisconsin, membro del transition team di Obama. La stessa che ha pubblicamente liquidato il Council come "un'associazione di dibattito pubblico". Ma di dibattito all'interno del consiglio, spesso tacciato di ideologismo, ce n'era parecchio se, come racconta Lawler sul Weekly Standard, Robert George di Princeton dimostrava come

scientificamente non esista alcuna differenza fra un embrione e un adolescente, mentre per il neuroscienziato più famoso del paese, Michael Gazzaniga, un essere Sanità americano sta lavorando a nuove linee guida sui finanziamenti federali alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. Che dovranno essere pronte per il 7 luglio, anche perché sino ad allora i finanziamenti rimangono bloccati dalle restrizioni del Congresso. Così, alcuni stati hanno deciso il fai da te. A New York "donare" un ovulo alla ricerca può fruttare fino a 10 mila dollari, usciti direttamente dalle tasche dei contribuenti. Due settimane fa, l'Empire State Stem Cell Board ha deciso che sarà possibile finanziare l'acquisto con fondi statali (compresi i 600 milioni stanziati nel 2007 per un maxiprogetto di ricerca sulle cellule staminali). D'altro canto, si dice, se comprare gli ovuli è possibile per le clini-

che che praticano la fecondazione eterologa, perché non dovrebbero poterlo fare i centri di ricerca? E mentre Obama decide di poter fare a meno del comitato bipartisan sulla bioetica, gli stati cercano un rimedio alla penuria di ovociti, indispensabili per la ricerca sulle staminali embrionali. Quello di New York è il primo ad aver trovato una soluzione, anche se contraria alle linee guida dell'Accademia nazionale della scienza.

Dopo una campagna di due anni, costata centomila dollari, l'Università di Harvard aveva convinto una sola donatrice. Alla fine il problema sono i soldi. "Nella nostra società tempo e oneri si pagano", ha detto Susan Solomon, fondatrice e ad della New York Stem Cell Foundation, la stessa che - risultando per il nuovo corso bioetico del paese sull'Huffington Post - ha scritto che Bush era addirittura andato contro Roosevelt. Oggi, al tempo della cri-

si, si prevede un assalto di donne povere cui non sembrerà vero di portarsi dentro gioielli da migliaia di dollari. Peccato che per ottenerli è necessario farsi bombardare di ormoni e sottoporsi a un intervento chirurgico, e che un terzo delle donne che si sono sottoposte a questo tipo di trattamento hanno avuto danni alla salute. Come ha detto il reverendo Thomas Berg, l'unico ad aver votato contro nel board newyorkese, in molte decideranno di approfittarne, "non ci vuole uno scienziato nucleare per capirlo".

Intanto ieri in Italia il Comitato nazionale di bioetica ha approvato a maggioranza un documento che bocchia la ricerca sugli embrioni ibridi, quelli ottenuti mischiando materiale genetico umano e animale, possibili in Gran Bretagna ma vietati da noi dalla legge 40. E ha chiesto una moratoria su questo tipo di sperimentazione anche negli altri paesi.